



SEGRETERIE REGIONALI SICILIA

Nota unitaria - prot. n. 01/2025
Trasmessa a mezzo posta elettronica

Palermo, 2 marzo '25

Al Direttore della C.R. Ucciardone "Calogero Di Bona"
dott. Fabio PRESTOPINO
PALERMO

E, per conoscenza:

Al Capo Gabinetto del Ministero della Giustizia
On. Giusi BARTOLOZZI
ROMA

Al Sottosegretario di Stato al Ministero della Giustizia
On. Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE
ROMA

Al Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria
Cons. Lina DI DOMENICO
ROMA

Al Direttore Generale del Personale
dott. Massimo PARISI
ROMA

Alla Direttrice dell'Ufficio IV - Relazioni Sindacali
dott.ssa Ida DEL GROSSO
ROMA

Al Provveditore dell'Amministrazione
Penitenziaria della Regione Sicilia
dott. Maurizio VENEZIANO
PALERMO

Alle Strutture Segreterie Nazionali, Provinciali e Locali
**SAPPE - OSAPP - SINAPPe - UIL PA PP - USPP - FNS CISL - FP CGIL
LORO SEDI**

Oggetto: Denuncia degli eventi critici verificatisi nella IX^a sezione e richiesta di interventi urgenti per la tutela dell'incolumità del personale

Egregio Sig. Direttore,

negli ultimi giorni, all'interno dell'istituto penitenziario da Lei diretto, e in particolare presso la IX^a sezione, si sono verificati numerosi eventi critici che hanno compromesso gravemente l'operatività e la sicurezza del personale, non solo minando il regolare svolgimento delle attività quotidiane, ma esponendo anche i lavoratori a situazioni di pericolo costante. La già delicata condizione generale dell'istituto, caratterizzata dalla cronica carenza di risorse umane, è stata ulteriormente aggravata da recenti accorpamenti dei posti di servizio, che hanno costretto un singolo agente a gestire l'intero piano detentivo, mentre in condizioni normali dovrebbero esservi più persone preposte alla sicurezza e alla gestione dei detenuti. In particolare, la popolazione detenuta, che già in passato ha manifestato atteggiamenti particolarmente riottosi, ha continuato a mostrarsi insofferente alle ordinarie regole di convivenza all'interno delle sezioni detentive, alimentando un ambiente di lavoro che si fa sempre più insostenibile e pericoloso per il personale di servizio. La situazione è divenuta tale da pregiudicare la sicurezza stessa dell'istituto, dove i conflitti interni tra i detenuti, l'incapacità di mantenere l'ordine e la gestione delle tensioni quotidiane rischiano di provocare incidenti ancora più gravi.

Ciò evidenzia le significative responsabilità di chi ha ritenuto, purtroppo, che una simile miscela

esplosiva potesse essere gestita senza un adeguato rafforzamento delle risorse umane e senza tenere conto delle gravi implicazioni che tale decisione ha comportato per la sicurezza e il benessere del personale. Le condizioni attuali non possono essere sostenute a lungo senza un intervento risolutivo, sia in termini di supporto strutturale che di reintegro di risorse necessarie a garantire il regolare funzionamento dell'istituto. È urgente che venga preso in considerazione un piano d'azione volto a tutelare la sicurezza degli agenti di Polizia penitenziaria e il buon funzionamento dell'intera struttura.

Si descrivono tre eventi critici occorsi presso la IX^a sezione: nelle giornate del 25, 27 e 28 febbraio uu.ss. per dare idea ai non addetti ai lavori di chi il carcere lo vive e ci lavora, precisando sin d'ora che nelle settimane e giornate precedenti un Ispettore è stato colpito con un violento e improvviso ceffone da un detenuto della medesima sezione, proferendo finanche pesanti minacce al comando dell'istituto:

1. Un detenuto egiziano, già noto per precedenti incidenti, è stato convocato in infermeria per la rimozione dei punti di sutura. Durante la procedura, ha strappato le forbici all'infermiere tentando di aggredire il personale presente. L'intervento tempestivo di un Agente ha evitato conseguenze più gravi, ma il personale ha riportato lesioni, tra cui una ferita alla mano. Il detenuto è stato successivamente trasferito in un altro istituto.
2. Un detenuto straniero ha tentato di aggredire un altro compagno di pena. Durante l'intervento per contenere l'aggressore, un Agente è stato scaraventato a terra, riportando dolori alla schiena e trasportato in ospedale. Un altro Agente ha subito un colpo alla mano, con leggero gonfiore, mentre il preposto ha riportato un forte impatto al ginocchio, diventando claudicante e costretto a utilizzare un supporto per essere accompagnato in ospedale.
3. Un detenuto, dopo essere stato salvato dal personale da una sicura aggressione descritta al punto 1), si è barricato nella sua cella al piano terra, danneggiando i servizi igienici e lanciando frammenti di ceramica. Solo la visibilità del personale armato di scudi ha scoraggiato il detenuto e permesso il suo trasferimento temporaneo in una stanza d'appoggio. Poco dopo, è scattato l'allarme dal secondo piano: un altro detenuto ha dato fuoco a un materasso, causando danni. L'intervento del personale è stato prontamente attuato per sottrarre il ristretto da eventuali conseguenze gravi, portandolo in infermeria. Un altro detenuto si è rifiutato di rientrare in cella, richiedendo l'intervento di un Ispettore e l'uso degli scudi. Dal primo piano, un detenuto ha fatto esplodere delle bombolette di gas, lanciandole nel corridoio, costringendo l'irruzione nella sua cella. Durante l'operazione, alcuni colleghi hanno riportato lesioni. Il detenuto è stato trasferito in una cella protetta, ma la sua reazione ha scatenato una battitura di protesta.

In ragione degli interventi sopra descritti, che rappresentano solo una parte delle difficoltà effettivamente vissute all'interno del penitenziario "Calogero Di Bona" di Palermo, si ritiene necessario fare un'ulteriore riflessione sulle condizioni di lavoro e di sicurezza in cui opera il personale, non solo di Polizia Penitenziaria. Le attuali problematiche, purtroppo, evidenziano come la situazione stia diventando insostenibile e sempre più pericolosa. Ci si interroga, altresì, alla luce delle numerose richieste avanzate da altre associazioni e sindacati per la chiusura della IX^a sezione, le quali sollecitano un miglioramento delle condizioni di detenzione, reclamando spazi più idonei e adeguati per i detenuti. Da troppo tempo, infatti, questa sezione viene mantenuta forzatamente operativa, con il risultato di accogliere detenuti che, per le loro caratteristiche comportamentali e personali, non si sono distinti per atteggiamenti collaborativi o di buona condotta. La conseguenza di ciò è un ambiente di lavoro sempre più difficile da gestire, con l'aggravante di un rischio crescente per la sicurezza di tutto il personale.

Alla luce degli episodi di disordine e violenza che si verificano con preoccupante frequenza, si ritiene, pur riconoscendo il plauso del personale che Lei dirige, che le attuali modalità di gestione e intervento nella IX^a sezione non garantiscano affatto la sicurezza e l'incolumità del personale operativo, e che la situazione richieda un'urgente riconsiderazione da parte dell'Amministrazione penitenziaria a tutti i livelli. Come responsabile della sicurezza e della gestione del personale, è fondamentale che vengano adottate misure correttive immediate per evitare ulteriori incidenti e per garantire condizioni di lavoro adeguate e sicure.

Pertanto, si intima formalmente di:

adottare, in via immediata, tutte le misure necessarie a rafforzare la sicurezza interna, in linea con le normative vigenti e le migliori pratiche in materia di gestione del rischio;
rivedere e potenziare le procedure operative per la gestione delle situazioni critiche, garantendo interventi tempestivi ed efficaci;
fornire un adeguato supporto formativo e logistico al personale, affinché possa fronteggiare situazioni di emergenza senza essere messo in pericolo;
assicurare il pieno rispetto dei turni e degli straordinari, nonché predisporre misure compensative e assistenziali per il personale coinvolto in tali eventi.

Si richiede altresì una risposta ufficiale e dettagliata in merito alle misure che verranno adottate per garantire, in futuro, un ambiente di lavoro sicuro e conforme alle normative sulla tutela della salute e dell'incolumità dei lavoratori. Si precisa, inoltre, che il personale impiegato durante l'attività operativa descritta ha espresso compiacimento per la Sua conduzione e per quella del Comandante del reparto.

Si invita il Sig. Provveditore, a cui la presente è indirizzata per conoscenza, a fornire con cortese urgenza indicazioni precise circa le intenzioni dell'Amministrazione penitenziaria regionale in merito alla necessità di affrontare la chiusura della IX^a sezione, con un intervento urgente e opportuna ristrutturazione. Si richiede, inoltre, di programmare, con la massima priorità il trasferimento dei detenuti particolarmente riottosi presso strutture penitenziarie di altre regioni, dotate di impianti adeguati e personale specializzato, in grado di garantirne una gestione sicura ed efficace. Parimenti, è fondamentale assicurare ai numerosi detenuti con problematiche psichiatriche trattamenti sanitari specifici e modelli di gestione che non compromettano l'offerta trattamentale destinata a chi intende intraprendere un percorso di recupero, riducendo così significativamente il rischio di recidiva.

Un simile intervento contribuirebbe ad alleggerire le pressioni sugli istituti della Regione, migliorando al contempo le condizioni di lavoro del personale, attualmente esposto a un contesto di sicurezza sempre più precario. La situazione in atto, già segnalata in precedenza, comporta gravi rischi per la sicurezza e l'efficienza del servizio, rendendo necessario un intervento tempestivo per evitare ulteriori criticità.

3 di 3

Qualora le problematiche evidenziate non venissero affrontate con la necessaria urgenza e non fossero adottate misure adeguate, le scriventi OO.SS. si vedrebbero costrette a intraprendere azioni di lotta sindacale, inclusa l'organizzazione di una manifestazione di protesta. In tale contesto, riteniamo fondamentale coinvolgere politici, l'opinione pubblica, gli organi di stampa e lo stesso personale, che quotidianamente opera in condizioni sempre più difficili e pericolose. Un'attenzione che, purtroppo, non deve essere rivolta solo al personale in divisa, ma anche a tutti coloro che lavorano all'interno dell'istituto, che affrontano quotidianamente una realtà che rischia di compromettere la sicurezza e il benessere di tutti.

Confidando in un riscontro positivo e tempestivo, si porgono i più distinti saluti.

SAPPE	OSAPP	SINAPPE	UIL PA Pol Pen	U.S.P.P.	FNS CISL	FP CGIL
<i>Calogero Navarra</i>	<i>Giuseppe Mossuto</i>	<i>Nicola Lauricella</i>	<i>Gioacchino Veneziano</i>	<i>Francesco D'Antoni</i>	<i>Domenico Ballotta</i>	<i>Gaetano Agliozzo</i>